



Fare Verde

associazione ambientalista

**L'ecologia della responsabilità,
senza compromessi.**

Animali, mari, foreste, fiumi, terzo mondo, generazioni future. Non hanno lobbies, partiti, sindacati, giornali, televisioni, ma sono fondamentali per la vita di questo piccolo Pianeta. Fare Verde Onlus, associazione ambientalista, vuole dare voce a chi non vota. La salvaguardia di tutti gli ecosistemi è minacciata da chi pone sempre al centro di tutto l'uomo e i suoi interessi. Fare Verde vuole riportare la vita vegetale, animale ed umana al centro dell'attenzione e lavorare disinteressatamente per risparmiare la Terra da sprechi e aggressioni. Nella logica del fare e del vivere in prima persona i valori, Fare Verde propone un radicale cambiamento dei nostri comportamenti quotidiani, una vera e propria Rivoluzione di valori, tale da farci uscire dal modello della società fondata sulla crescita infinita di produzione e consumi, sui miti del progresso e dello scientismo, sull'individuo e il suo egoismo. Anche per questo, Fare Verde aderisce ed ha scelto di fare esplicito riferimento al Movimento per la Decrescita Felice.

Il volontariato è un nostro punto fermo: vogliamo lavorare ed essere ripagati da un ambiente più pulito e più integro, dalla soddisfazione di sentirci utili all'ecosistema e a chi verrà dopo di noi. Da 25 anni andiamo avanti con la sola forza del volontariato, senza padri o padroni, senza un euro di sponsorizzazione e senza alcun compromesso di qualunque natura.

Fare Verde da oltre un quarto di secolo si batte sui più svariati fronti a tutela dell'ambiente e degli ecosistemi, per un corretto rapporto con la Natura, per la diffusione di stili di vita più sani e più sobri, per la riduzione dei rifiuti, la difesa del territorio, la mobilità sostenibile, la tutela delle acque, la lotta al transgenico e tanto altro ancora.

In Molise Fare Verde da anni promuove iniziative di monitoraggio, prevenzione e tutela del territorio, attraverso giornate ecologiche, recupero di aree degradate, denunce di abusi, educazione ambientale; inoltre, in sinergia con altre realtà associative del territorio, partecipa attivamente ad attività ed iniziative di reti e comitati per la tutela del nostro paesaggio, della salute pubblica, dei beni comuni.

Per aderire o seguire le attività di Fare Verde Molise è possibile collegarsi al sito: www.fareverde.it oppure al sito web locale www.fareverdecampobasso.blogspot.com.

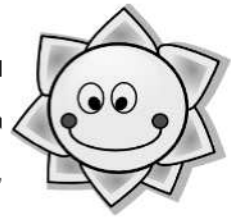
Vi aspettiamo, l'ambiente non può attendere!

THE SUN

di Michela Tromba

... continued

Questa sfera gigantesca di gas ionizzati (il sole) irradia costantemente energia sottoforma di radiazioni elettromagnetiche, grazie a tutto ciò che sulla terra abbiamo vita



organica, vegetale ed animale. Come già detto il sole è una stella che, in quanto tale, ha dimensioni abbastanza ridotte per essere una stella, ma grazie alla vicinanza della terra ci appare molto grande, ma di fatto la sua densità è 4 volte inferiore rispetto a quella della terra dato che esso è composto prevalentemente da gas. Il sole quindi rappresenta una fonte di energia molto importante per la nostra esistenza, grazie alla luce che esso produce, sul nostro pianeta c'è vita, basti pensare che grazie alla luce solare si attuano numerosi processi biochimici che consentono la vita come per esempio la fotosintesi clorofilliana. Il culto del sole ha assunto negli'anni e a seconda della popolazione, un significato proprio ma in quasi tutte le leggende il culto del sole viene accostato a quello della luna, spesso vengono rappresentati come due nemici che per volere di qualche dio sono stati allontanati l'uno dall'altro e nel corso della loro vita non si incontreranno mai, tant'è che il sole scandisce il giorno mentre la luna accompagna le ore notturne. Vi cito ora una leggenda o meglio una favola andalusa in cui viene descritto il rapporto sole-luna paragonandolo a quello di due fratelli uno buono e l'altro no: Un giorno il primo chiese: «Perché continui a sfuggirmi? Siamo soli al mondo e dovremmo aiutarci e volerci bene!» Ma l'altro rispose: «Io amo stare da solo. E la tua presenza mi dà noia». Alcuni anni dopo, il fratello buono si ammalò gravemente e sentendo prossima la morte, chiamò il suo unico parente: «Sto per andarmene, ti prego, almeno ora, regalami un sorriso!» Ma l'altro rimase imperturbabile. «Così tanto mi odi? Ricordati però che i veri torturatori della vita sono l'odio e l'egoismo. L'amore invece è luce». Poi morì. Accadde allora che due angeli ne accompagnarono l'anima a Dio, il quale commosso dalla sua bontà ne volle fare l'astro più luminoso dell'universo. Così, quando il giovane cattivo vide brillare il Sole in cielo ne riconobbe il sorriso del fratello e finalmente capì i suoi errori: «Ecco l'amore che ho respinto, ora voglio contemplarlo per ogni momento della mia vita». Allora Dio lo trasformò in un girasole



Quando nel Molise si coniarono monete

Historia nummorum Molise

La zecca di Phistelia

di Paolo Gabriele

SECONDA PARTE

2) 310-300 a.C. in cui si hanno emissioni di Oboli (Fig.4) con l'etnico dal peso medio di gr.0,63 ed in argento, e la prima tipologia (fra le più comuni della monetazione) presenta da un lato volto maschile imberbe con capelli corti, stante di fronte, quasi fosse una maschera, e dall'altro lato un mitilo, un chicco di grano e sopra un delfino con scritta periferica in osco ZILVTZ18, una delle varianti è con la scritta invertita da destra a sinistra, altra variante è quella che vede anche la scritta al lato del volto o maschera P (greco) ISTEIV, altra variante è il diverso stile in cui viene raffigurato il volto. La seconda tipologia di obolo, conosciuta in un solo esemplare, è quella che presenta da un lato una testa barbata e volta a sinistra e dall'altro lato un mitilo, un chicco di grano e sotto la scritta NIVITS18. La terza tipologia è di tipo campano con da un lato la testa di Atena con elmo attico decorato con ramoscello d'ulivo e civetta, volta a destra e dall'altro lato un toro androprosopo barbuto a destra e sopra scritta SIV(L)ITS18. Poi vi sono gli emioboli (Fig.5), molto rari che si distinguono poiché recano nel campo da un lato una grande H, essi hanno peso medio di gr.0,27 e da un lato hanno una testa maschile frontale imberbe e scritta periferica ZII ZMV, e dall'altro grande H nel campo e scritta intorno 8ISTVLIZ, fra le varianti anziché la testa maschile vi è quella di Atena con elmo attico. L'ultima frazione in argento è il Quarto di Obolo con peso medio di gr.0,15, ma l'esistenza sembra ancora da dimostrare. Poi abbiamo un Obolo (Fig.6) particolare attribuito sempre a Phistelia che è senza lettere o scritte di peso medio in gr.0,58 in argento ma ha solo figure e nello specifico da un lato presenta un volto femminile posto a $\frac{3}{4}$ a sinistra con capelli fluenti e sciolti e con collana, dall'altro lato una chimera volta a sinistra (in alcune monete è volta a destra) ed in alcune monete sopra vi è un astro, in esergo sotto le zampe della chimera vi è un serpente attorcigliato. Dal momento che questo Obolo è stato emesso in molti esemplari e dal momento che vi sono altri Oboli di Phistelia che come abbiamo visto, anch'essi sono stati emessi in determinate quantità e recano scritte della Zecca di appartenenza, è opinione di alcuni studiosi che gli Oboli anepigrafi (senza scritte di Zecca, quelli con la chimera) non siano di Phistelia proprio per il fatto che non aveva bisogno di coniare due tipologie monetali differenti di Oboli. Ed infine il terzo periodo di emissioni monetali si avrebbe tra il 270 e 260 a.C., ho usato il condizionale poiché l'attribuzione di questo tipo di nominale alla zecca di Phistelia (Fig.7) è incerto per via di poche monete conosciute, solo due e del loro non buono stato di conservazione che non permette una buona lettura delle scritte sovrainpresse. Anche in questo caso trattasi di un obolo ma di tipo campano, cioè con da un lato la testa laureata del dio Apollo e dinanzi la scritta ETAIONT e dall'altro lato Toro androprosopo barbuto (forse Acheloo) volto a destra, che viene incoronato dalla dea Nike in volo, tra le zampe lettere IE in greco ed in basso scritta con caratteri in osco OIMTLAIS. Questi Oboli sono in bronzo ed hanno un peso di gr.4,59 e 4,12. Gli studiosi dalle scritte vi hanno letto una corruzione dialettale della scritta PHISTELIA e cioè PHISTELIONT. Per quel che concerne lo studio sulla locazione della Zecca, ultimamente si è cimentato anche l'ex Soprintendente ai Beni Archeologici del Molise Dott. Mario Pagano, il quale prendendo come esempio gli Oboli senza scritte con la chimera impressa e volto femminile con capelli fluenti, si è pronunciato asserendo che la maggior parte di questi Oboli è stata ritrovata in larga quantità nel santuario di Mefite, in Irpinia, presso la valle dell'Ansanto (nel XVIII sec. vi furono trovati un centinaio ed altri furono rinvenuti in scavi successivi) e che altri, sia pure in quantità inferiori, sono stati trovati lungo le vie della transumanza: Capua, Reano, Alife, Alfedena, nel santuario di Mefite di S.Pietro dei Cantoni a Sepino, in quello di Ercole a Campochiaro ed in quello di Monte Vairano, ma anche nel santuario di Schiavi D'Abruzzo. Poiché nel santuario di Mefite nella valle dell'Ansanto vi è stato ritrovato un largo numero di questi Oboli il Dott. Pagano focalizza la sua attenzione in questa località in cui, nell'antichità era conosciuta per i suoi vapori mortiferi (mefitici), in un antro vi era un oracolo e l'immagine della Chimera stava a significare l'espressione delle forze vulcaniche naturali, quelle che trevano vita dalle esalazioni sotterranee. E' in Lidia che il mito di Chimera prende origine, con questo nome era indicato un vulcano, inoltre la Chimera fu raffigurata anche su monete greche di Corinto, Sicione e Leucade e può darsi che la coniazione di questi Oboli di Phistelia risalga al periodo in cui si cercò di collegare i miti greci con quelli italici soprattutto nell'Italia centro-meridionale. Per quel che concerne il volto femminile con capelli fluenti è opinione del Dott. Pagano, ed anche mia, che possa trattarsi della dea Mefite. In conclusione le opinioni sulla Zecca di Phistelia più accreditate sono che la Zecca possa essere stata itinerante, con emissioni lungo i percorsi della transumanza, nel centro-sud italico con simbologia, come si è visto, di prodotti della terra (mitilo, chicco di grano) e con immagini che richiamano alla venerazione di santuari improntati sul culto della Chimera (animale delle eruzioni vulcaniche) insieme a Mefite, dea dei gas asfissianti (mefitici). Oppure che la Zecca sia stata ubicata nei pressi di Sant'Agata Dei Goti (BN), nella località chiamata da Livio Plistica, ma che in realtà correttamente sia stata pronunciata Phistelia.



Fig. 2 - Didramma di Phistelia

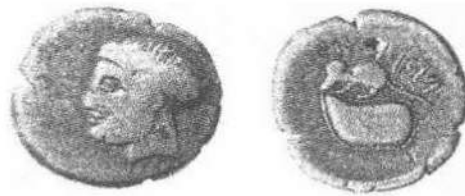


Fig. 3 - Didramma di Phistelia



Fig. 4 - Obolo di Phistelia



Fig. 5 - Emiobolo di Phistelia

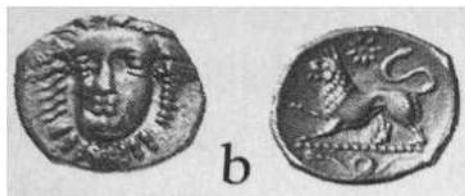


Fig. 6 - Obolo di Phistelia

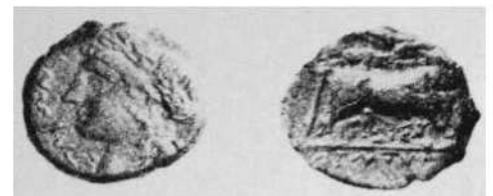


Fig. 7 - Obolo di tipo campano